

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data dal 28/12/2006 al 02/01/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Calcio: serve una rivoluzione culturale – intervista a Sergio Campana
- Finanziaria 2007: la manovra per rilanciare lo sport
- La scelta di Collina divide gli arbitri
- La Melandri elogia Pancalli
- Fifa: approvato il nuovo regolamento agenti
- Parte la XXIII Universiade invernale in Piemonte
- Nasce la lega professionistica autonoma del baseball
- Un "Tavolo" per decidere su Caracalla

chiede di ridurre gli impegni. «Siamo al di là dell'umano»

## Campana: «Meno affari, più sport: il pallone torni piccolo»

MILANO — L'avvocato Sergio Campana, dal 1968, cioè da sempre, presidente del sindacato calciatori, ha una certezza: che di tutto il movimento pallone lui difenda i diritti della parte migliore. «Lo dimostra anche Calciopoli: quelli che ne sono usciti puliti sono i giocatori». Proprio loro, i viziati, i paparazzati, i miliardari, gli osannati: «La solita demagogia, non mi è mai piaciuta. Di fronte a cento giocatori miliardari e divi ce ne sono cinquecento che hanno trattamenti economici normali».

**Torniamo a Calciopoli. Lei è in questo mondo da 50 anni: prima come giocatore (245 partite in A e 65 gol), poi da sindacalista. Ha mai visto qualcosa di simile?**

«Ho visto scandali, ma non di queste dimensioni, con le massime istituzioni sportive coinvolte. Per fortuna in questo cielo cupo c'è stata la luce accendente della vittoria ai Mondiali».

**Merito della parte migliore del calcio.**

«Merito della reazione di tutta la squadra. Un'impresa che la Federazione non ha valorizzato appieno».

**Perché dice questo?**

«Mi sembra che la Francia che è arrivata seconda abbia festeggiato più di noi».

**Dalle intercettazioni, però, sono emersi comportamenti non esemplari. E poi c'è il caso scommesse.**

«Mi sembrano episodi marginali».

**Crisi di nervi per un fallo laterale, giocatori che si fanno giustizia da soli, entrate violente: il calcio non dovrebbe ripartire da un diverso comportamento sul campo?**

«L'Assocalciatori è stata in prima fila nel combattere la simulazione e la violenza in campo. La prova tv l'abbiamo imposta noi. E i miglioramenti ci sono stati».

**Non si può dire che i calciatori stiano aiutando gli arbitri.**

«È difficile pretendere comportamenti ineccepibili da parte di calciatori sotto pressione, quando molti arbitri dimostrano di saper gestire poco le situazioni. La nostra classe arbitrale sta vivendo una fase di confusione: Gussoni è una persona stimabile, ma la sua scelta non è un segno di rinnovamento. Alcuni comportamenti sono figli di questo. Nelle coppe i nostri infatti sono ineccepibili. E comunque gli scorretti restano una minoranza. Prenda Materazzi: è sempre stato criticato, ora viene rivalutato».

**In B sono state introdotte rose limitate. Si può fare anche in A?**

«Siamo contrari. Dovrebbe servire a ridurre i costi, ma non raggiunge lo scopo. Infatti in B alcune società hanno più di 22 calciatori: vengono pagati lo stesso ma non giocano. Piuttosto bisognerebbe introdurre controlli rigorosi dei bilanci, ogni quattro mesi. E poi che senso ha ridurre le rose se gli impegni continuano a crescere?».

**Per voi si gioca troppo.**

«Il calcio è schiavo delle tv, l'unica fonte di finanziamento. Siamo al di là dei limiti umani. Così si abbassa il livello tecnico e aumentano i pericoli. In tre giorni non si recupera, per cui si ricorre agli integratori. Parlo di sostanze lecite, ma il confine con il doping può assottigliarsi. Sa qual è la richiesta maggiore dei calciatori? La sosta natalizia».

**In Inghilterra non la fanno.**

«In Inghilterra i giocatori si fermano a bere una birra nel pub dello stadio con i tifosi. Da noi vengono aggrediti».

**Il 22 gennaio si vota il nuovo statuto: quali sono le vostre priorità?**

«L'autonomia della giustizia sportiva, l'indipendenza degli arbitri e l'eliminazione del diritto di veto per eleggere il presidente federale. Su questo ultimo punto c'è un po' di resistenza in Lega, sul resto si sta andando nella direzione che auspicavamo».

**Cosa serve al calcio?**

«Stadi moderni e di nuovo pieni. Tifosi non violenti. Ma soprattutto al calcio serve una rivoluzione culturale: bisogna cambiare il modo di vivere la sconfitta. Colpa anche della classe dirigente: non è di valore assoluto, pensa solo al business».

**Le sue conquiste e le sue sconfitte.**

«Le conquiste sono state moltissime sul piano dei diritti. All'estero dopo 15 giorni da infortunato ti risolvono il contratto, da noi servono sei mesi. Sul piano invece dell'organizzazione, troviamo muri. Erano dieci anni che chiedevamo la contrattazione collettiva dei diritti tv. Ora vorremmo un passo indietro, un ridimensionamento complessivo del movimento. Meno partite, meno affari, più sport».

Arianna Ravelli

CORRIERE DELLA SERA

29/12/2006

# Finanziaria, otto punti per rilanciare lo sport

Dal fondo per i grandi eventi agli Europei del 2012  
Contributi in più per aprire le scuole il pomeriggio

GIANNI BONDINI  
ROMA

**L**o sport ha trovato otto regali sotto l'albero di Natale. Più la conferma per il Coni dei 450 milioni di euro l'anno. Caso più unico che raro, i soldi arrivano dalla Finanziaria 2007, approvata alla Camera nella serata del 23. Spiega Giovanni Lolli, sottosegretario allo Sport del Ministero di Giovanna Melandro: «A parte i 450 milioni al Coni, unico ente pubblico a cui non viene sottratto neanche un euro, gli interventi più qualificanti sono tre: la detrazione fiscale alle famiglie che fanno fare sport ai figli; il finanziamento per legge dei grandi eventi; i soldi destinati per fare sport nella scuola, con l'apertura pomeridiana».

Ecco i finanziamenti per lo sport contenuti nella Finanziaria:

**1** Nasce il fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale o Grandi Eventi, con una dote di 33 milioni di euro, di cui 18 milioni da destinare alla preparazione olimpica del Coni, che gode del contributo di 450 milioni all'anno, fino al 2008.

**2** Venti milioni di euro sono stati ritagliati per la candidatura agli Europei di calcio del 2012.

**3** L'Istituto per il Credito Sportivo, che finanzia la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi, viene rifinanziato con 20 milioni di euro, dal 2007 al 2009.

**4** Detrazioni fiscali fino a 210 euro annui alle famiglie per ciascuno dei figli, tra i 5 e i 18 anni, che iscriveranno ad associazioni sportive, palestre, piscine e altre strutture e impianti sportivi».

**5** Per Roma Capitale vengono stanziati 212,5 milioni di euro per gli anni 2007 e 2008 e 170 milioni di euro per l'anno 2009. Parte di queste risorse sarà utilizzata per l'ammmodernamento di impianti esistenti e per la realizzazione di nuove strutture sportive, come, ad esempio, la Cittadella di Tor Vergata.

**6** Soldi in più anche per i Mondiali di nuoto di Roma 2009 e per i Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009. Oltre agli iniziali 30 milioni di euro ciascuno, Roma riceverà altri 15 milioni e Pescara ne incasserà altri 30.

**7** Per promuovere lo sport nella scuola, il ministero dell'Istruzione erogherà più contributi per tenere aperti gli impianti sportivi scolastici in orario pomeridiano. La spesa è stata preventivata, secondo il ministero dello Sport, in circa 90 milioni di euro.

**8** Aumenta pure il contributo al Comitato Paralimpico (Cip) che viene incrementato di 2,5 milioni di euro per gli anni 2007 e 2008 e di 3 milioni per il 2009.

# La scelta di Collina divide gli arbitri

Lettera di Nicchi a Gussoni: «No a un impegno a mezzo servizio»  
La replica: «Salvaguarderò l'integrità della Can... Polemica inutile»

MAURIZIO GALDI  
ROMA

La scelta di Pierluigi Collina di occuparsi della preparazione degli arbitri, lasciando a Cesare Gussoni il ruolo di designatore fino al termine della stagione, ha sollevato un putiferio. Non solo mediatico, ma anche e soprattutto dallo stesso settore arbitrale. Fotografia di un'Aia spaccata, nella quale il presidente Gussoni è atteso da compiti assai duri di mediazione e conduzione. «Ho parlato con Collina e l'ho sentito sorpreso e amareggiato per certe reazioni sulla sua nomina gratuita a consulente tecnico del designatore Gussoni: ma lui è un uomo di carattere e coerente, e seppur rammaricato non scappa...»: Antonio Matarrese, presidente di Lega, racconta così la reazione dell'ex arbitro viareggino alla lettura dei giornali. E ancora non era arrivata la notizia della lettera aperta scritta al presidente dell'Aia Gussoni, al commissario straordinario Luca Pancalli e ai presidenti delle sezioni Aia da Marcello Nicchi, avversario di Gussoni nelle recenti elezioni.

**L'ATTACCO** La lettera di Nicchi arriva prima per agenzia che ai diretti interessati. «Questo impegno a mezzo servizio è proprio ciò che meritavano i nostri "dileggiati" arbitri della Can? Con quale veste (Collina, ndr) potrà legittimamente rappresentare le loro istanze di fronte agli inevitabili attacchi futuri di media ed addetti ai lavori?», si legge nella lettera. E Nicchi aggiunge: «Fui io, e non Gussoni, a indicare Pierluigi Collina come il più autorevole tecnico cui affidare la formazione degli arbitri italiani. Sono molto perplesso, però, di come si è arrivati a questa decisione circa il commissario Can. Non più di un mese fa ho letto i principi informativi del nuovo regolamento Aia: uno dei capisaldi indissolubili è la separazione delle competenze tecniche da quelle associative dei presidenti di sezione e dei comitati regionali. Ebbene, il primo atto successivo del commissario è stato quello di riunire nella figura del presidente nazionale anche le competenze tecniche della massima Commissione nazionale».

**LA REPLICA** Il presidente Gussoni sorride a denti stretti, riceve la telefonata mentre stava proprio per telefonare a Nicchi («Ma per altre questioni», sottolinea). Lui la lettera non l'ha ancora ricevuta e a una lettura telefonica replica: «Mi sembra che sia una campagna elettorale continua. Io sono sempre qui al mio posto e sono sempre pronto a discutere di tutte le questioni». Poi aggiunge con un pizzico di rabbia: «Beninteso, nei tempi e nei modi giusti». La lettera aperta non sembra proprio aver avuto un'accoglienza favorevole e il commento vero arriva alla fine. «A chi serve tutta questa polemica? Non credo che l'Aia abbia bisogno di questo, ma di serenità». Su questo Gussoni non ha proprio dubbi.

**LA FEDERCALCIO** «Non avvalersi dell'esperienza, della competenza e della preparazione di Collina non solo non sarebbe stato ragionevole, ma sarebbe stato stupido. Sono molto sorpreso dalle critiche verso una decisione che continuo a difendere, e che in questo scenario ritengo la più equilibrata». Luca Pancalli affida all'Ansa una sua replica alle polemiche che si sono accese dietro la scelta. In serata, poi, aggiunge: «Voglio ricordare più a me stesso che agli altri che ci siano trovati di fronte a una situazione eccezionale. Mainella storia dell'Aia c'erano state dimissioni di un designatore a stagione aperta. E inoltre abbiamo operato in base all'attuale regolamento. Quello nuovo, per le nomine degli organi tecnici, entrerà in vigore il 1° luglio 2007».

**LE ASSICURAZIONI** E sempre Gussoni, sul sito dell'Aia, ha provveduto a tranquillizzare tutti gli arbitri sul suo operato. «Tre sono i fondamentali compiti che mi attendono: salvaguardare l'integrità morale e fisica dell'intero gruppo arbitrale della Can; designare con puntualità, equilibrio ed imparzialità; migliorare ed attualizzare la preparazione tecnica di arbitri ed assistenti. I primi due impegni saranno assolti con l'aiuto di Borriello, Capraro e Stevanato. Il terzo compito sarà portato avanti con l'ausilio esterno di Pierluigi Collina. Posso assicurare che sto predisponendo il mio personale programma di ogni settimana al fine di poter coprire tutti gli obblighi connessi al duplice incarico».

**IL MINISTRO**  
**Melandri**  
**«Rossi?**  
**Ingeneroso»**

PALERMO — In un'intervista rilasciata all'agenzia Itapress, il ministro per le Politiche agricole e le attività sportive Giovanna Melandri tocca molti argomenti, come la riforma sui diritti tv, la presentazione di un testo unico per costituzionalizzare lo sport, l'interessamento dell'Italia per Euro 2012 e Olimpiadi del 2016. Ma soprattutto elogia Pancalli e dà una risposta all'ex commissario Rossi. Parlando del nuovo statuto Figc, dice: «Ho pieno e profondo rispetto per l'autonomia del calcio, tanto da essermi imposta la condotta di attendere l'esito di questo processo di riforma. Non sta a me giudicare lo statuto, sono sicuramente grata al Commissario Pancalli solo per aver accettato un impegno gravoso che porta

avanti con una solerzia davvero apprezzabile». E riguardo alle dimissioni di Rossi e le sue recenti dichiarazioni sull'impossibilità del calcio di rimettersi in carreggiata, afferma: «Ho sperato molto che l'autorevolezza indiscutibile e indiscussa del professor Rossi potesse essere preziosa in questa stagione di riscrittura delle regole. Proprio per questo abbiamo fatto un pezzo di strada insieme ma anche per questo giurico estremamente ingeneroso le sue parole, soprattutto verso il lavoro appassionato dell'attuale commissario. Rossi ha fatto una scelta rispettabilissima, ma sono convinta che il calcio in questa fase avesse bisogno di un commissario a tempo pieno, non di un commissario fantasma».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

28/10/2015

**approvato dalla Fifa**  
**Publiccato il nuovo**  
**regolamento agenti**  
**In vigore da febbraio**

Dopo l'approvazione definitiva da parte della Fifa, è stato pubblicato ieri il nuovo regolamento per gli agenti, che entrerà in vigore il primo febbraio 2007. Tra le norme contenute, elaborate dallo staff federale del commissario Luca Pancalli e poi modificate su indicazione dell'Antitrust, ci sarà il divieto per i procuratori di avere rapporti con una società che ha tra i tesserati parenti entro il secondo grado. Una norma leggermente alleggerita rispetto alla precedente stesura del regolamento, che avrebbe vietato l'attività di agente a tutti coloro che fossero imparentati con dirigenti o tesserati di società professionistiche. Già la Uefa aveva espresso apprezzamento per il nuovo regolamento, che rafforza la normativa contro le posizioni dominanti e i conflitti di interesse.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

30/12/2006

# L'Universiade sarà la prossima sfida per offrirsì al mondo

GIANNI MERLO

**S**arà l'immagine di Enrico Fabris, gigante del pattinaggio di velocità all'Olimpiade di Torino 2006, a lanciare dal 17 al 27 gennaio la 23ª Universiade invernale, manifestazione molto particolare, che permetterà di spedire nel mondo nuovi messaggi dal capoluogo e dal Piemonte tutto.

**LA STORIA** Il nome Universiade era stato partorito nel 1970 dalla vivace mente organizzativa di Primo Nebiolo, che nel 1959 aveva creato i primi veri Giochi Universitari estivi proprio a Torino, dove poi li aveva riportati undici anni dopo dando loro una dignità internazionale piena. Ma nel 1959 al dirigente torinese era riuscito un colpo da maestro: perché aveva fatto arrivare in Italia una delegazione cinese, quando le frontiere del mondo occidentale erano chiuse agli atleti provenienti dalla Cina di Mao. Ci era riuscito con un trucco, facendoli arrivare dalla Cecoslovacchia con un permesso universitario. Poi la prima edizione invernale era giunta in Italia al Sestriere nel 1966, seguita da Livigno nel 1975, Belluno-Nevegal nel 1983 e Tarvisio nel 2003. Proprio per ricordare Nebiolo, la moglie Giovanna è presidente del comitato organizzatore torinese.

**LA PROPOSTA** L'idea di candidare Torino era venuta ai dirigenti del Cusi nel 2000, subito dopo la scomparsa di Nebiolo. «Abbiamo voluto provare — racconta Riccardo D'Elcio, vicepresidente Vicario e presidente del Cus Torino — anche se Tarvisio era stata scelta per il 2003. Era un azzardo, sotto un certo aspetto, ma abbiamo avuto fortuna. Ora l'impegno è grande. Spesso sentiamo dire che sono Giochi piccoli, ma non è così. L'impegno finanziario è notevole. Il budget iniziale di 22 milioni di euro è salito a 30 milioni, perché rispetto alle nostre previsioni iniziali siamo stati travolti dall'entusiasmo di voglia di partecipare a questa Universiade. Ci aspettavamo 2000 atleti e invece le

iscrizioni sono salite a 2500, i volontari da 1200 a 3000, con altre 4000 richieste, così i dirigenti internazionali da 50 a 150. Il successo dell'Olimpiade ha fatto lievitare l'interesse anche per la nostra creatura. Le istituzioni coprono il 45% delle entrate, il resto è arrivato dagli sponsor, manca solo la conferma del contributo del Governo che dovrebbe aggirarsi intorno ai 2,5 milioni».

**SPORT E SITI** Gli sport in programma sono undici: biathlon, combinata nordica, curling, hockey ghiaccio, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità, salto, sci alpino, sci di fondo, short track e snowboard. Si svolgeranno per lo più nei siti olimpici, tranne lo sci alpino, che dal Sestriere è stato spostato a Bardonecchia, mentre l'hockey ghiaccio si svolgerà al Palasport Tazzoli, che durante l'Olimpiade era sede di allenamento. Il Palasport Olimpico sarà utilizzato per le cerimonie di apertura e chiusura. E' chiaro che gli sport del ghiaccio, cioè il pattinaggio di figura e velocità e lo short track, attireranno il pubblico, perché durante l'Olimpiade avevano offerto un grande spettacolo. E la città vivrà una nuova avventura culturale, perché piazza Vittorio, che prenderà il nome di Medal Plaza nei 10 giorni universitari, ospiterà 20 eventi. Inoltre verrà allestita anche Casa Universiade di fianco a Palazzo Nuovo all'Università e gli organizzatori pensano che sarà popolata da migliaia di studenti.

**LA SQUADRA** La delegazione azzurra sarà annunciata oggi, ma è quasi sicuro che ne faranno parte, oltre ad Enrico Fabris, Marta Capurso e le compagne della staffetta dello short track bronzo olimpico, nonché la fondista Stephanie Santer.

**L'OSIETTIVO** «Questa Universiade — conclude D'Elcio — apre la possibilità all'Università di Torino di essere più conosciuta nel mondo e credo che il beneficio che ne trarrà sarà grande, un'eredità importante».

# Lega professionisti Parte la rivoluzione

STEFANO ARCOBELLI

L'ultima scommessa: un baseball italiano davvero all'americana. Con una lega professionistica autonoma in tutto, dalle finanze all'organizzazione. La trasformazione è già realtà: non solo perché è stato lanciato il logo della Ibl (Italian baseball league) ed è arrivato il primo sponsor tecnico che dal 2007 consentirà alle 8 squadre di A-1 risparmi in vestiario e merchandising. Ma perché entro il 17 gennaio tutto il piano operativo proposto dal presidente federale Riccardo Fraccari verrà definito e controfirmato a New York, nella sede delle Major League, in modo da far debuttare il super torneo nel 2009.

**DIRITTI** Il campionato italiano sarà come una Minor League. La Ibl gestirà in esclusiva con la Mlb la metà esatta dei diritti (a cominciare da quelli tv), equamente distribuiti tra le squadre, ognuna delle quali sarà strutturata secondo il sistema Usa: le franchigie saranno regionali pur avendo una base di partenza (ad esempio Grosseto, Avigliana per il Torinese o Milano, tra le realtà da rilanciare), in modo da coinvolgere il territorio vicino anche per le partite interne. Un primo esperimento partirà proprio nel 2007 con i tornei under 21 regionali. I giocatori stranieri (5 per squadra) verranno inviati dalle Major, in cerca di prospettive (il cuore sarà l'Accademia di Tirrenia): non è improbabile che grandi assi siano attratti da un'esperienza italiana. Il 2009 sarà l'anno della svolta, anche perché la federazione internazionale assegnerà i Mondiali all'Italia. E a Roma verrà costruito un super stadio che diventerà la sede europea delle Major, disposte a farvi giocare partite di stagione regolare (se non del World Classic) per almeno 5 anni. Sempre a Roma partiranno per gli appassionati americani i fantasy camp, finanziati per almeno 7 anni: vacanze abbinata al baseball. Chi non andrebbe nella Capitale?

LA GAZZETTA DELLO SPORT

28/12/2005



## IMPIANTI

### Il Comune cerca una mediazione «Tavolo» per decidere su Caracalla

(f.e.pas.) Un tavolo di lavoro per decidere insieme sulla gestione dello stadio «Martellini» alle Terme di Caracalla. È la proposta che è uscita ieri dall'incontro fra il presidente della commissione sport del Campidoglio, Franco Figurelli, presenti anche altri consiglieri comunali, una delegazione del Comitato Difesa delle Terme formato da alcune società di atletica e il presidente della Fidal Lazio, Enzo D'Arcangelo. Insomma, si cerca un'ipotesi di mediazione fra la proposta di gestione del coordinamento degli enti di promozione (Creps) e le preoccupazioni delle società su una possibile penalizzazione dell'atletica nel nuovo corso. Intanto sembra definitivamente tramontata l'idea di una società mista Comune-Coni per la gestione degli impianti sportivi della capitale.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

29/12/2006